

**Minacce cronisti: Spampinato (Ossigeno); ostacolare l'informazione dovrebbe essere reato.**

***Nel triennio 2006-2008, 46 episodi che coinvolgono circa 200 giornalisti minacciati***

Bologna – 27 nov - Prevedere un reato specifico contro le violazioni alla libertà di stampa. A lanciare la proposta è Alberto Spampinato, direttore dell'osservatorio O2 Ossigeno per l'informazione, intervenendo a "Politicamente Scorretto", il progetto culturale promosso dall'Istituzione Casalecchio delle Culture, che da oggi fino a domenica 29 novembre, a Casalecchio di Reno, ospiterà dibattiti condotti da Carlo Lucarelli, con magistrati, scrittori, giornalisti, testimoni sul tema della mafia e della legalità.

"Se in Italia – ha detto - vengono compiuti innumerevoli atti indebiti per comprimere, limitare, condizionare, cancellare la libertà di stampa e di espressione sancita dall'art.21 della Costituzione, non sarebbe il caso di prevedere un reato specifico per queste violazioni?"

Spampinato ha lanciato l'allarme per i "tantissimi giornalisti minacciati, vittime di danneggiamenti e ritorsioni personali, come ha dimostrato 'Ossigeno per l'informazione', l'osservatorio della FNSI-Ordine dei giornalisti sui cronisti minacciati e le notizie oscurate sulla violenza".

"Il Rapporto 2009 – ha spiegato - ha contato nel triennio 2006-2008 quarantasei episodi che coinvolgono circa 200 giornalisti, ed è una stima per difetto. Ai giornalisti vittime di violenze fisiche si sommano quelli intimiditi con azioni giudiziarie abnormi che spesso si concretizzano in richieste di risarcimento in sede civile per cifre esorbitanti. Al momento, oltre ai casi arcinoti e paradigmatici delle citazioni miliardarie del premier Silvio Berlusconi contro "La Repubblica" e "l'Unità", ce ne sono pendenti svariate decine nei confronti di giornalisti spesso poco noti e per importi che superano le disponibilità economiche personali e dei loro giornali. C'è uno stillicidio di nuovi episodi di questo genere".

Secondo Spampinato "non siamo quindi di fronte a un fenomeno che si manifesta episodicamente, ma a comportamenti diffusi e ricorrenti, che trovano terreno facile in una cultura e in un quadro giuridico che considera alla leggera i comportamenti messi in atto per ostacolare indebitamente la funzione di servizio pubblico che ogni giornalista assolve mentre è impegnato a informare l'opinione pubblica. Lo sa ognuno di questi giornalisti presi di mira, che fa una enorme fatica per far valere il diritto di cronaca: deve dimostrare di essere titolare di tale diritto e di svolgere una funzione di pubblico interesse. Una situazione difficile, scomoda che ricorda l'assurda condizione in cui si trovavano le vittime di mafia fino al 1985, cioè prima dell'inserimento nel Codice Penale dell'art. 416 bis, quello che ha riconosciuto la fattispecie del reato di associazione mafiosa. Fino ad allora, per avere giustizia, ognuna di quelle vittime doveva dimostrare l'esistenza della mafia".

"Se in Italia – ha aggiunto - vengono compiuti innumerevoli atti indebiti per comprimere, limitare, condizionare, cancellare la libertà di stampa e di espressione sancita dall'art.21 della Costituzione, non sarebbe il caso di prevedere un reato specifico per queste violazioni? E anche un'aggravante specifica per i reati contro la persona (intimidazioni, minacce, percosse, danneggiamenti) commessi per limitare l'esercizio della libertà di espressione e di cronaca di un giornalista? Credo che in questo campo ci sia nel nostro ordinamento una lacuna da colmare".

“E’ necessario – ha concluso - valutare al più presto questa situazione in sede politica e giuridica, perchè sarebbe auspicabile offrire un servizio di assistenza legale a questi giornalisti e porre un limite di legge e di procedura alle richieste di risarcimento danni nei confronti dei giornalisti e dei giornali per le notizie pubblicate”.

(confrontare dati su [www.fnbsi.it](http://www.fnbsi.it) <<http://www.fnbsi.it/>> e [www.odg.it](http://www.odg.it) <<http://www.odg.it/>> alla pagina OSSIGENO).